



11 Marzo 2021 | informazioni attuali | documento ad uso del consulente

Documento destinato all'informazione degli investitori istituzionali o dei partner distributivi. Ne è vietata la trasmissione alla clientela privata.

Un futuro più sostenibile: una priorità anche per Raiffeisen Capital Management

Le valutazioni e i posizionamenti seguenti rappresentano la situazione in un dato momento e possono cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso. Non costituiscono alcuna previsione per l'andamento futuro dei mercati finanziari o dei fondi della Raiffeisen KAG.

- Raiffeisen Capital Management, nel segno della trasparenza, integra nella propria modulistica la nuova categorizzazione dei fondi in base ai "rischi di sostenibilità" e pubblica sul proprio sito internet la propria politica d'investimento sostenibile.
- Il 10 Marzo 2021 è stata attuata la nuova legislazione europea derivante dal Piano d'Azione dell'UE per un'economia più sostenibile che richiede agli operatori finanziari, fra cui le società di gestione, di classificare tutti i loro prodotti d'investimento sulla base della sostenibilità.

Con l'avvicinarsi del 2030 - data importante per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi ambientali stabiliti nell'Accordo di Parigi per il clima e anticipati dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite - un futuro più sostenibile è divenuto già da tempo una delle priorità anche per l'Unione Europea. Attraverso un ampio quadro di leggi e regolamenti europei, le aziende e le istituzioni finanziarie sono chiamate a collaborare con i governi e il settore pubblico per il raggiungimento di questi obiettivi.

Il 10 Marzo 2021 sono entrati in vigore alcuni degli obblighi imposti dalla "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR) che si prefigge l'obiettivo di aumentare la trasparenza su come gli operatori del mercato finanziario - fra cui i gestori patrimoniali e i consulenti finanziari - integrano i rischi e le opportunità di sostenibilità nelle loro decisioni e raccomandazioni di investimento.

Il contesto normativo

Il Regolamento UE 2019/2088, adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo, entrato

in vigore il 29 dicembre 2019 e in attuazione dal 10 marzo 2021, si prefigge **l'obiettivo di rendere omogenee in tutt'Europa le informazioni fornite dagli operatori finanziari nei confronti degli investitori finali relativamente ai rischi di sostenibilità e alla promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario**. Tale provvedimento impone ai partecipanti ai mercati finanziari ed ai consulenti finanziari di informare (anche tramite la pubblicazione sul proprio sito internet) in via precontrattuale e continuativa gli investitori finali.

Il Regolamento europeo dunque ha un impatto su due tipi di operatori:

- i partecipanti ai mercati finanziari (società di gestione, compagnie di assicurazione, SIM, ecc...);
- i consulenti finanziari;

La normativa prevede che questi operatori sono tenuti ad agire nel migliore interesse degli investitori finali e dispone che essi *"dovrebbero integrare nelle loro procedure, comprese quelle di dovuta diligenza, non solo tutti i pertinenti rischi finanziari, ma anche tutti i*

pertinenti rischi di sostenibilità che potrebbero comportare un significativo impatto negativo sul rendimento finanziario di un investimento o fornire opportune consulenze in merito, nonché valutare tali rischi su base continuativa”.

Gli articoli della nuova normativa maggiormente interessanti sono quelli elencati di seguito. I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari sono tenuti alla trasparenza in merito a:

- a) le politiche in materia di rischio di sostenibilità (articolo 3);
- b) gli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto mediante l'informazione sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (articolo 4);
- c) le politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (articolo 5);
- d) la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali (articolo 10).

I seguenti tre articoli del regolamento sono alla base della nuova classificazione dei fondi:

Articolo 6 - I fondi che rientrano in questa categoria non perseguono una strategia esplicita di sostenibilità. Tuttavia, i rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di investimento attraverso, ad esempio, l'esclusione dall'universo di investimento di emittenti caratterizzati da un'elevata esposizione a rischi ESG (Environment, Social e Governance), quali le società che operano nel settore degli armamenti o nella produzione, estrazione, lavorazione o utilizzo di carbone.

Articolo 8 - I fondi che rientrano in questa categoria, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità, promuovono caratteristiche di sostenibilità ambientale e/o sociale focalizzando l'investimento esclusivamente in strumenti i cui emittenti siano

classificati come sostenibili sulla base di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Articolo 9 - I fondi che rientrano in questa categoria sono prodotti che hanno come obiettivo esclusivamente investimenti sostenibili. Tali prodotti hanno si prefiggono il raggiungimento di almeno uno dei 6 obiettivi di sostenibilità che entreranno in vigore nei prossimi anni con riferimento al regolamento EU 2020-852 ("Tassonomia"):

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;

Questa "etichettatura standardizzata" dei prodotti offrirà agli investitori europei una migliore comprensione di quanto siano effettivamente sostenibili i propri investimenti.

Come si è comportata Raiffeisen Capital Management al riguardo?

La sostenibilità degli investimenti "fa parte del DNA" di Raiffeisen Capital Management. La gestione degli investimenti "ESG" rappresenta infatti una competenza chiave della SGR che è attiva in questo campo da ben prima che il tema SRI salisse al centro della scena.

Il Gruppo Bancario Raiffeisen (di cui Raiffeisen Capital Management rappresenta la maggior società di asset management) ha negli anni sviluppato e potenziato una profonda attenzione ai temi della responsabilità di gestione aziendale e della sostenibilità degli investimenti.

Con riferimento al Regolamento UE 2019-2088 "SFDR", Raiffeisen Capital Management non si è

quindi limitata a soddisfare i requisiti minimi del Regolamento UE ma ha intrapreso le azioni seguenti:

- La documentazione d'offerta (ovvero i **prospetti** dei fondi) sono stati aggiornati il 10 Marzo, aggiungendo la sezione dei "Sustainability risks" (Rischi di Sostenibilità). [I Prospetti aggiornati sono scaricabili qui](#).

- **I fondi di Raiffeisen Capital Management sono stati categorizzati nel modo seguente:**

Prodotti adeguati all'**articolo 6** della normativa (integrazione dei rischi di sostenibilità)

Tutti i fondi di Raiffeisen Capital Management

Prodotti adeguati all'**articolo 8** della normativa (promozione delle caratteristiche ambientali o sociali)

I fondi della gamma SRI e della famiglia PAXetBONUM

Prodotti adeguati all'**articolo 9** della normativa (ha come obiettivo investimenti sostenibili)

Il Raiffeisen GreenBonds e il Raiffeisen Azionario SmartEnergy-ESG

- Raiffeisen Capital Management ha inoltre **pubblicato sul proprio sito internet:**

- ✓ [La Corporate Governance in tema di Finanza Sostenibile](#)
- ✓ [La Politica di Investimento Sostenibile](#)

- **Raiffeisen Capital Management ha inoltre deciso di aggiornare il proprio [modulo di sottoscrizione](#) l'11 Marzo 2021** inserendo la classificazione (art. 6/8/9) dei prodotti prevista dalla nuova normativa europea. Questa decisione, sebbene non richiesta dalla normativa, si prefigge l'obiettivo di fornire alla clientela privata e ai loro consulenti finanziari un valido supporto decisionale in tema di investimenti sostenibili proprio nel momento della compravendita dei prodotti.

Gli investimenti in fondi comuni d'investimento sono associati a rischi elevati, che possono portare anche a perdite del capitale investito.

I prospetti e i documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela (KID) dei fondi della Raiffeisen KAG sono disponibili in tedesco all'indirizzo www.rcm.at (per alcuni fondi i documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela sono disponibili anche in inglese) o, in caso di vendita di quote all'estero, all'indirizzo www.rcm-international.com in inglese o, nel caso del KID, nella lingua locale. I prospetti e documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela (KID) sono stati trasmessi alla Österreichische Kontrollbank AG.

Prima dell'adesione leggere il prospetto.

Disclaimer

La presente è una comunicazione di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m. b. H. Il presente documento ha solo scopo informativo per clienti professionali e/o consulenti e non è consentita la sua distribuzione a clienti privati. Nonostante l'accuratezza delle ricerche, le indicazioni messe a disposizione hanno scopo puramente informativo, sono basate sullo stato delle conoscenze delle persone incaricate della sua redazione al momento dell'elaborazione e possono essere modificate da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (KAG) in qualunque momento senza ulteriore comunicazione. Si esclude qualunque responsabilità della KAG in concomitanza con queste informazioni o la presentazione orale basata su di essa, in particolare in riferimento all'attualità, esattezza o completezza delle informazioni o fonti d'informazione a disposizione o al realizzarsi delle previsioni ivi formulate.

Impressum

Proprietario: Zentrale Raiffeisenwerbung

Documento redatto da: Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Mooslackengasse 12, 1190 Vienna

Data di aggiornamento: 11.03.2021

Per favore, pensa all'ambiente
prima di stampare.

